

e potenziamento di esso con l'utilizzazione delle aree già prosedute dall' IGA.

Debbo da ultimo osservare che, anche con tale programma, non si potrà ancora conseguire la presenza dell' IGA in tutte le città ove hanno sede le sue Agenzie generali. Oggi le città capoluogo di provincia nelle quali non esistono edifici dello IGA sono ancora 28 e vi sono anche una settantina di altre importanti località - con popolazione superiore ai 30.000 abitanti - nelle quali un nostro intervento edilizio potrebbe ritenersi opportuno e conveniente. Anche sotto questo profilo sono quindi aperti ampi orizzonti ai nostri investimenti immobiliari.

Ben s'intende che, approvandosi oggi di massima il programma, dovranno poi essere a suo tempo adottati gli ulteriori e specifici provvedimenti, in ordine alla ripartizione delle competenze per l'attività edilizia dell'Istituto, decisa dal Consiglio con deliberazione del 20 marzo 1952.

Potrà comunque il Consiglio nel suo apprezzamento discrezionale seguire al riguardo le più convenienti direttive.